

TRIBUNALE DI PALERMO

SEZ. 3° PENALE

UDIENZA DEL 11/07/2005

PRESIDENTE.

Allora Pubblico Ministero, per oggi erano previsti dei testi: sono presenti i testi? L'ufficiale giudiziario non c'è?

CANCELLIERE.

No, non c'è. Sono presenti due testi De Donno e **Bolzoni**.

PUBBLICO MINISTERO.

Con il **dottore Bolzoni**.

PRESIDENTE.

Con il dottore Bolzoni. Buongiorno, prego deve prestare giuramento leggendo quella formula in piedi.

TESTE BOLZONI.

Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto

è a mia conoscenza.

PRESIDENTE.

Prego si accomodi e dia le generalità.

TESTE BOLZONI.

Attilio Bolzoni, nato a Santo Stefano Lodigiano il 20 settembre 1955, residente a Caltanissetta in via Malta 73.

PRESIDENTE.

Innanzitutto le chiedo se lei presta il consenso alla ripresa di immagine della sua persona.

TESTE BOLZONI.

Si.

PRESIDENTE.

Bene, quindi possiamo andare avanti.
Prego Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO.

Si grazie. Dottore Bolzoni, lei che attività svolge?

TESTE BOLZONI.

Io sono un giornalista di Repubblica.

PUBBLICO MINISTERO.

Da quando?

TESTE BOLZONI.

Dal 1980.

PUBBLICO MINISTERO.

Dove, in quale città ha svolto attività?

TESTE BOLZONI.

Dal 1980 fino a pochi mesi fa, fino a sei mesi fa sempre a Palermo.

PUBBLICO MINISTERO.

Si è occupato in particolare di vicende di mafia?

TESTE BOLZONI.

Sì, dal 1980 mi sono quasi sempre occupato di queste vicende facendo il corrispondente, l'inviato qua in Sicilia sostanzialmente.

PUBBLICO MINISTERO.

Ha avuto mai motivi personali di contrasto con ufficiali dell'Arma dei Carabinieri?

TESTE BOLZONI.

Non particolarmente.

PUBBLICO MINISTERO.

Conosce il maggiore Giuseppe De Donno?

TESTE BOLZONI.

Sì.

PUBBLICO MINISTERO.

Ha avuto motivi di contrasto con il

maggiore De Donno?

TESTE BOLZONI .

No.

PUBBLICO MINISTERO .

Senta, lei il 15 gennaio 1993 lavorava a Palermo?

TESTE BOLZONI .

Si.

PUBBLICO MINISTERO .

Lei si è occupato professionalmente delle vicende relative all'arresto di Riina e a tutti gli eventi conseguenti, successivi?

TESTE BOLZONI .

Sì, il 15 gennaio 1993 ero a Palermo: mi sono occupato in quei giorni e nelle settimane successive... mi sono interessato, ho scritto tanto, sull'arresto di Riina e...

PUBBLICO MINISTERO .

Per il suo giornale lei soltanto o anche altri suoi colleghi?

TESTE BOLZONI .

No eravamo diversi, però diciamo che io ero il corrispondente, ero lo specialista della materia, però eravamo credo

quattro... cinque quel giorno qua.

PUBBLICO MINISTERO.

Quando e come ebbe notizia dell'arresto di Riina Salvatore ?

TESTE BOLZONI.

Questo esattamente non me lo ricordo, perché credo che fossero le 8.15 dal mattino quando l'hanno arrestato quindi o stavo venendo in Tribunale - perché in quel periodo venivamo ogni mattina in Tribunale perché pochi mesi dopo le stragi o venivano qua o andavamo a Caltanissetta, gruppi di giornalisti - quindi ritengo tra casa e il Tribunale.

PUBBLICO MINISTERO.

Quando seppe della notizia dell'arresto, cosa fece? Si recò... ebbe notizia dov'era stato condotto Riina dopo l'arresto?

TESTE BOLZONI.

No, no... Ah sì, sì, dov'era stato condotto...

PUBBLICO MINISTERO.

Dov'era stato condotto.

TESTE BOLZONI.

Dov'era stato condotto, sì. Sì. Seppi subito che era stato condotto alla caserma della Legione, mi pare che si chiamasse allora, dei Carabinieri a Piazza della Vittoria, vicino alla Curia.

PUBBLICO MINISTERO.

Si, quindi si recò insieme ad altri suoi colleghi in quella caserma?

TESTE BOLZONI.

Quella mattina sì, certo.

PUBBLICO MINISTERO.

Lei ha assistito, ha partecipato come giornalista alla conferenza stampa che venne fatta dopo l'arresto?

TESTE BOLZONI.

Sì.

PUBBLICO MINISTERO.

Conferenza stampa del generale Cancellieri, diciamo, condotta dal generale Cancellieri.

TESTE BOLZONI.

C'era il generale Cancellieri e mi ricordo che c'era... c'erano anche degli ufficiali della regione Piemonte, degli ufficiali che erano venuti per quella

parte di indagine che poi abbiamo saputo che riguardava Balduccio di Maggio, e c'era il comandante dei R.O.S., che era il generale Subranni, l'allora colonnello Mori e tutti gli ufficiali dei R.O.S. Sì, ci sono andato alla conferenza stampa.

PUBBLICO MINISTERO.

Lei in quella circostanza, durante la conferenza stampa o subito dopo la conferenza stampa, ha incontrato il maggiore, allora capitano, Giuseppe De Donno?

TESTE BOLZONI.

Sì, c'era... eravamo... Ad un certo punto la conferenza stampa, se non ricordo male, si è interrotta e gruppi di giornalisti abbiamo atteso nei giardini della caserma - attendevamo non lo so se un'altra conferenza stampa o di riuscire a capire se potevamo riuscire ad individuare il covo, riuscire ad avere qualche altra notizia - quindi per almeno un'ora, un'ora e mezza, ci siamo fermati nei giardini della caserma, ma eravamo molti giornalisti...

PUBBLICO MINISTERO.

E in questa circostanza lei, assieme a suoi colleghi, ebbe modo di vedere, parlare, colloquiare con il capitano de Donno?

TESTE BOLZONI.

Sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO.

Il capitano de Donno quindi si intrattenne con alcuni di voi, con alcuni giornalisti?

TESTE BOLZONI.

Si.

PUBBLICO MINISTERO.

Dove avvenne questo?

TESTE BOLZONI.

Sotto degli alberi della caserma, nel cortile della caserma... Ecco, ho un ricordo vago adesso però un ricordo che eravamo sotto degli alberi.

PUBBLICO MINISTERO.

Senta, lei in un libro che ha scritto con il suo collega Saverio Lodato, ha scritto ad un certo punto di una frase che sarebbe stata pronunciata dal capitano de

Donno in presenza sua e di altri giornalisti: ricorda la frase in questione?

TESTE BOLZONI.

Sì, ricordo che il capitano ad un certo punto disse che qualcuno si sarebbe dovuto... per la vergogna se ne sarebbe dovuto andare da Palermo. Volevo precisare che questa frase, scritta in...

PUBBLICO MINISTERO.

Quindi la frase è: che qualcuno sarebbe dovuto andare via da Palermo per la vergogna.

TESTE BOLZONI.

Si.

PUBBLICO MINISTERO.

Prego.

TESTE BOLZONI.

Però questa frase del libro è stata ripresa da articoli... infatti il libro è stato scritto mi pare nel 1996, o nel 1998 - adesso non mi ricordo, è un libro... è un libro della Garzanti "C'era una volta oltre la mafia" adesso veramente non mi ricordo in che anno

l'abbiamo fatto - ma la frase era già stata pubblicata in quei giorni in alcuni giornali e sulle agenzie Ansa. Cioè, andando... siccome ho avuto diversi processi per questa vicenda...

PRESIDENTE.

Diversi processi in che senso?

TESTE BOLZONI.

Sono stato querelato a Milano per il libro, per alcuni articoli a Roma, sono stato più volte ascoltato...

PUBBLICO MINISTERO.

I processi in cui lei è stato imputato per diffamazione.

TESTE BOLZONI.

Sì, sì, e sono sempre stato naturalmente assolto.

PUBBLICO MINISTERO.

Va bene.

TESTE BOLZONI.

E ricordando appunto... ricostruendo questa vicenda che... questa domanda mi è stata più volte fatte in altri... sono andato a ritrovare la frase incriminata sui giornali dell'epoca e addirittura

sulle agenzie di stampa, sull'Ansa sicuramente, non so sulla Agi sulla Adn Kronos, quindi non l'ho sentita solo io quella frase, è stata diffusa via agenzie.

PUBBLICO MINISTERO.

Soltanto che - mi corregga se sbaglio - venne all'epoca pubblicata senza indicare il nominativo dell'ufficiale dei Carabinieri che l'avrebbe pronunciata.

TESTE BOLZONI.

Questo non me lo ricordo, però si indicava sicuramente un capitano dei Carabinieri.

PUBBLICO MINISTERO.

Un ufficiale dei Carabinieri, quindi con lo stesso contenuto...

TESTE BOLZONI.

Con quella frase.

PUBBLICO MINISTERO.

Comunque, al di là delle pubblicazioni io volevo appunto tornare con i suoi ricordi a quel 15 gennaio del 1993. Quindi ricorda che venne pronunciata dal maggiore de Donno questa frase.

TESTE BOLZONI.

Si.

PUBBLICO MINISTERO.

Questa frase, per quello che è il suo ricordo, venne pronunciata nel contesto di una conversazione, di commenti che si facevano in relazione all'operazione, alle indagini che avevano condotto all'arresto di Riina?

TESTE BOLZONI.

In relazione alle indagini che avevano condotto alla cattura di Totò Riina, certo.

PUBBLICO MINISTERO.

Quindi quello era l'argomento di cui stavate parlando?

TESTE BOLZONI.

Si parlava solo di quello quella mattina.

PUBBLICO MINISTERO.

Senta, che lei ricordi, il...

PRESIDENTE.

Scusi un momento Pubblico Ministero: può essere più preciso al riguardo? Si parlava di quello, della cattura di Riina: quella frase è un commento ma in

particolare a cosa si riferiva?

TESTE BOLZONI.

Presidente, non... si stava... Sono passati 12 anni, si parlava dell'arresto, delle indagini, cercavamo di sapere qualcosa di più, noi giornalisti, in merito alle indagini che avevano portato all'arresto di Riina, e l'ufficiale se ne uscì con questa frase, poi... non ho ricordi più precisi, le direi delle cose inesatte...

PRESIDENTE.

Va bene, andiamo avanti.

TESTE BOLZONI.

Perché proprio non sono in grado di dare un...

PUBBLICO MINISTERO.

Comunque era l'unico ufficiale dei Carabinieri con il quale in quel momento voi vi trovavate.

TESTE BOLZONI.

No, ce n'era... c'erano tutti praticamente, forse c'era...

PUBBLICO MINISTERO.

Presente a questo scambio di battute, a

questo...?

TESTE BOLZONI.

No, no, presente a questo scambio...

PUBBLICO MINISTERO.

Questo dicevo.

TESTE BOLZONI.

Nelle vicinanze, nelle vicinanze... no,
no.

PUBBLICO MINISTERO.

Senta, ma lei diceva che l'unico
argomento che si trattò fu quello
relativo appunto alla cattura di Riina:
ma a lei risultava, o il capitano de
Donno disse, che si era occupato
personalmente di quelle indagini?

TESTE BOLZONI.

Questo non me lo ricordo dottor Ingroia.

PUBBLICO MINISTERO.

Senta, ricorda se... Abbiamo parlato di
indagini che avevano condotto all'arresto
di Riina: e parlaste soltanto delle
indagini che avevano condotto all'arresto
di Riina o parlaste anche dei possibili
sviluppi successivi all'arresto di Riina?
Sviluppi investigativi di indagini

successive all'arresto di Riina? Per quello che è il suo ricordo.

TESTE BOLZONI.

No, io... è possibile, ma non...

PUBBLICO MINISTERO.

Non ne ha ricordo.

TESTE BOLZONI.

Evidentemente quella frase pronunciata forse ha stimolato altre domande, però le direi veramente...

PUBBLICO MINISTERO.

Si parlò durante quella conversazione di cose concernenti alla perquisizione da fare, o non fatta, sul covo?

TESTE BOLZONI.

No, in quel momento no.

PUBBLICO MINISTERO.

Senta, si parlò di incontri, veri o presunti, che erano stati documentati di Salvatore Riina con personaggi importanti?

TESTE BOLZONI.

Se ne parlò, adesso io non riesco a mettere a fuoco chi ne parlò, però se ne parlò, se ne parlò così tanto che nel

corso di quel pomeriggio noi... molti di noi che eravamo a Palermo, avvertimmo i nostri colleghi a Roma per informarsi con le loro fonti romane sulle voci che giravano a Palermo su del... su un noto... il parente di un noto uomo politico siciliano che era stato, si diceva - poi chissà se la circostanza era vera o meno - era stato fotografato dagli ufficiali dei R.O.S. che avevano condotto le indagini sull'arresto di Riina, mentre usciva, se non ricordo male, da un Assessorato Regionale all'Agricoltura o all'Industria, ed era filmato insieme addirittura a Totò Riina, però circostanza mai verificata. Questa voce girò, noi la girammo a dei colleghi di Roma che si informarono. Non credo che nessuno sia riuscito ad avere una conferma ufficiale di questa voce, tant'è che sui giornali io credo che non ci sia una traccia. Però se ne parlò quel pomeriggio, questo me lo ricordo.

PUBBLICO MINISTERO.

Questa invece venne da lei pubblicata nel

libro di cui parlavamo prima?

TESTE BOLZONI .

Questo non me lo ricordo, credo di sì, credo di non avere fatto il nome del personaggio politico.

PUBBLICO MINISTERO .

Senta, ad ogni modo questa voce, diceva lei, si diffuse lo stesso giorno, lo stesso 15?

TESTE BOLZONI .

Sì, sì, quella mattina.

PUBBLICO MINISTERO .

E lei lo collegò in qualche modo a quel colloquio che c'era stato con il capitano de Donno?

TESTE BOLZONI .

Sì, credo di sì. Ricordandomi quelle parole "Qualcuno se ne dovrà andare da Palermo per la vergogna", sì.

PUBBLICO MINISTERO .

Lei queste cose da chi le aveva appreso? Ha parlato di voci, ma c'era qualcuno che gliene parlò?

TESTE BOLZONI .

Evidentemente sì, se ne parlò, perché

molti giornalisti erano al corrente di questo.

PUBBLICO MINISTERO.

Ma, diciamo, si trattava di giornalisti, di suoi colleghi o...?

TESTE BOLZONI.

È una voce che si è inseguita per tutta la giornata...

AVVOCATO ROMITO.

Presidente, non possiamo continuare...

PRESIDENTE.

Eh ma, dobbiamo dare il tempo di rispondere, insomma. La domanda è ammissibile, poi valuteremo l'utilizzabilità della risposta.

TESTE DE DONNO.

Sì, sono soltanto voci... soltanto voci.

PRESIDENTE.

Lei è in grado di precisare la fonte di questa informazione?

TESTE BOLZONI.

No, non sono in grado di precisare questa fonte.

PRESIDENTE.

Bene, possiamo andare avanti.

PUBBLICO MINISTERO.

Lei ne parlò col suo collega Fernando Ceccarini?

TESTE BOLZONI.

Eh, Fernando Ceccarini era il caporedattore della... allora era il caporedattore della cronaca: probabilmente ne ho parlato con Ceccarini e non solo con Ceccarini, credo di averne parlato anche con Sandra Bonsanti che era la cronista parlamentare... sì, con Ceccarini sicuramente, ma...

PUBBLICO MINISTERO.

Nel senso che lei ne parlò a loro o da loro ebbe conferma di questa notizia?

TESTE BOLZONI.

Credo di averne parlato io a loro e credo che già voci simili fossero già arrivate a Roma.

PUBBLICO MINISTERO.

La cosa nasceva... La domanda nasceva dal fatto che lei aveva fatto, nelle sue dichiarazioni al Pubblico Ministero il 27 maggio 1998, specifico riferimento appunto a questi colloqui con Fernando

Ceccarini il quale le avrebbe detto: "Ceccarini mi riferì che Sandra Bonsanti aveva raccolto delle voci ancora una volta a Montecitorio, su questo passaggio".

TESTE BOLZONI.

Sì, sì, credo di sì. Adesso non ricordo bene le circostanza, comunque credo di avere parlato con Ceccarini e che Sandra Bonsanti si sia informata. Adesso non mi ricordo cosa ci siamo detti, sono passati veramente troppi anni.

PUBBLICO MINISTERO.

Senta, e tornando a quell'incontro con il maggiore de Donno: vi erano altri giornalisti presenti? Lei ha detto di sì: ricorda chi erano gli altri giornalisti, i nomi degli altri giornalisti presenti?

TESTE BOLZONI.

Non mi ricordo se ci fosse Alessandra Ziniti, se ci fosse... credo forse Lodato Saverio, non so se c'era la Licata della Stampa, Cavallaro del Corriere...

PUBBLICO MINISTERO.

Lei all'epoca dichiarò "Ricordo che alla

chiacchierata con De Donno erano presenti tanti giornalisti, fra cui ricordo con certezza Saverio Lodato, oggi non sono in grado di ricordare quali gli altri numerosi colleghi presenti all'interno della caserma abbiano partecipato a tale discussione. Tra i tantissimi giornalisti presenti ricordo Francesco Viviano, Giorgio Petta, Leone Zingales, Felice Cavallaro e tantissimi colleghi delle emittenti televisive locali".

TESTE BOLZONI .

Di Lodato me lo ricordo, degli altri ho ricordi vaghi.

PRESIDENTE .

Benissimo.

PUBBLICO MINISTERO .

Una domanda avevo dimenticato di farle: quando il maggiore de Donno disse questa frase - di per se non chiara diciamo, un po' enigmatica - quando disse questa frase perché non avete posto... avete posto delle altre domande a chiarimento?

TESTE BOLZONI .

Ma credo di sì... credo di sì.

PUBBLICO MINISTERO.

"Capitano, cosa intende dire...?"

TESTE BOLZONI.

Le ripeto, io non posso ricordare esattamente cosa è successo 13 anni fa, ma ritengo di sì. Ritengo che le domande siano state poste e che... tant'è che ci abbiamo lavorato quel pomeriggio sulla vicenda, abbiamo cercato di saperne di più, però eravamo anche concentrati quel giorno all'individuazione del covo più che altro, più che a...

PUBBLICO MINISTERO.

Ecco allora, cambiando argomento...

TESTE BOLZONI.

Era una giornata un po' particolare...

PUBBLICO MINISTERO.

Ma in realtà rimanendo sullo stesso tema, a proposito del covo e cercare di individuare la localizzazione del covo. Cosa... cioè in che modo, in che maniera, lei ha detto "cercammo di capire qualcosa di più sul covo...": che avete fatto, con chi avete parlato, da chi avete avuto eventualmente notizie?

TESTE BOLZONI.

Con chi abbiamo parlato. Mi pare... io ho parlato con le mie fonti classiche che avevo da 15 anni e ho girato a vuoto per un giorno intero, e credo anche di notte io... credo di avere cercato quella notte anche il covo, sono andato in due o tre posti che mi avevano indicato, non era quello, non era... credo di essere andato dall'altra parte della circonvallazione, verso Bellolampo credo anche, e credo di essere...

PUBBLICO MINISTERO.

Quando lei dice fonti, parla di fonti istituzionali o fonti non istituzionali?

TESTE BOLZONI.

Fonti istituzionali, fonti investigative.

Solo che quel giorno nessuno sapeva niente, tant'è che il giorno dopo noi non sapevamo dove era... dov'era stato né preso esattamente, né... - cioè, tranne la versione ufficiale - né dove si era nascosto, dove si nascondeva, dove abitava Riina.

PUBBLICO MINISTERO.

Quindi il primo giorno non ebbe nessuna notizia.

TESTE BOLZONI .

Abbiamo lavorato tutti perché i giornali in questo caso chiedono dov'è il covo, volevano sapere dov'era il covo.

PUBBLICO MINISTERO .

Nei giorni successivi lei ebbe invece qualche notizia, pressoché ufficiale, apparentemente ufficiale diciamo così?

TESTE BOLZONI .

Io ebbi una notizia ufficialissima più che ufficiale, perché ricordo che stavo passeggiando qua nel corridoio in attesa appunto di parlare con alcuni ufficiali, e ricevetti una telefonata dal **capo ufficio** stampa della Regione militare dell'Arma dei Carabinieri, un maggiore che credo che si chiamasse **Ripollino** o Ripollino - ora non ricordo - che mi chiamò, io avevo visto questo maggiore solo una volta il giorno prima alla conferenza stampa dei Carabinieri, e mi indicò il luogo del covo, a me e ad altri colleghi, perché fece diverse

telefonate...

PUBBLICO MINISTERO.

Cioè quello giusto diciamo.

TESTE BOLZONI.

Ed era quello giusto, perché arrivammo
a... in via... adesso non me lo ricordo
più, in via...

PUBBLICO MINISTERO.

Via Bernini?

TESTE BOLZONI.

In Via Bernini esatto, in via Bernini.

PUBBLICO MINISTERO.

Con indicazione anche del numero civico?

TESTE BOLZONI.

Si, si.

PUBBLICO MINISTERO.

Cioè, indicò l'indirizzo esatto?

TESTE BOLZONI.

Si, preciso. La cosa mi stranizzò non
poco perché di solito gli uffici stampa
le notizie non le danno ma le nascondono:
è il loro lavoro. Invece fu molto precisa
l'indicazione, e... noi giravamo a vuoto
da un giorno e questo maggiore ci disse
"Andate la perché il covo è in via

Bernini".

PUBBLICO MINISTERO.

Lei con come lo seppe, ha detto...? Si trovava nell'atrio..?

TESTE BOLZONI.

Mi trovavo qua, proprio qua, davanti a questa aula.

PUBBLICO MINISTERO.

E quindi...?

TESTE BOLZONI.

Al telefono, avevo uno di questi primi...

PUBBLICO MINISTERO.

Ah, al telefono. Quindi ricevette una telefonata dal...?

TESTE BOLZONI.

Si.

PRESIDENTE.

Questo avvenne il giorno dopo, lei ha detto.

TESTE BOLZONI.

Il giorno dopo.

PUBBLICO MINISTERO.

Il giorno dopo o qualche giorno dopo?

TESTE BOLZONI.

Eh guardi... o il giorno dopo o il giorno

dopo ancora, adesso non... E' passato troppo tempo.

PUBBLICO MINISTERO.

Perché lei, nelle dichiarazioni rese a Milano... nel procedimento a Milano in cui lei era imputato di diffamazione per il libro di cui dicevamo, nella sua deposizione del 13 maggio 2003...

TESTE BOLZONI.

Qualche giorno dopo, non...

PRESIDENTE.

Beh, c'è differenza tra il giorno dopo, due giorni dopo o qualche giorno dopo, quindi cerchi di essere più preciso.

TESTE BOLZONI.

Solo con la collezione del giornale posso risalire, non... sicuramente sul giornale si trova traccia di via Bernini, o due giorni dopo l'arresto, o tre o quattro giorni dopo l'arresto, Presidente.

PRESIDENTE.

Certo.

TESTE BOLZONI.

Purtroppo io non posso essere più preciso perché non ma lo ricordo.

AVVOCATO MUSCO.

Ma nel libro lo dice chiaramente però.

TESTE BOLZONI.

E io libro non l'ho riletto avvocato.

PRESIDENTE.

Ma comunque, dopo ne parliamo.

PUBBLICO MINISTERO.

Va be': quindi lei ricorda qualche giorno dopo?

PRESIDENTE.

Beh, ha detto uno o due giorni dopo.

TESTE BOLZONI.

Uno o due giorni dopo, io non ricordo esattamente, il libro non l'ho...

PUBBLICO MINISTERO.

Quindi dichiarazioni del 13 maggio 2003, a domanda della difesa dice a proposito... ricostruendo questa telefonata del maggiore Ripollino, a domanda dell'avvocato Malavenda "Riesce più meno a dire in che momento rispetto al giorno in cui il 15 gennaio fu stato arrestato Riina?" lei ha risposto "Credo tre giorni dopo, due, tre, quattro giorni dopo".

PRESIDENTE.

Va be'.

PUBBLICO MINISTERO.

Senta...

TESTE BOLZONI.

Da uno a quattro giorni dopo sicuramente,
nei giorni successivi.

PRESIDENTE.

D'accordo.

PUBBLICO MINISTERO.

Senta, lei ha detto ufficiale,
ufficialissima: perché l'ha ritenuta una
comunicazione ufficiale?

TESTE BOLZONI.

Eh perché, un conto è quando una fonte di
un giornalista... quando noi giornalisti
cerchiamo delle notizie, anche riservate,
abbiamo le nostre fonti che teniamo ben
coperte, un conto è quando un
responsabile di un ufficio stampa
ufficialmente chiama più giornalisti -
perché il maggiore Ripollino non ha
chiamato solo me, ha chiamato diversi
giornalisti - e ad ognuno, a ciascuno di
noi ha detto **"Andate la perché c'è il**

covo"; noi lo cercavamo disperatamente questo covo quindi la notizia ci ha un po', come dire, sorpreso.

PUBBLICO MINISTERO.

Lei quali altri giornalisti ha saputo che sono stati chiamati dal maggiore Ripollino?

TESTE BOLZONI.

Dottore Ingroia, le direi veramente... io non... credo di averli... anni fa di averlo detto...

PRESIDENTE.

Senta, deve parlare verso il microfono.

TESTE BOLZONI.

Sì, mi scusi. Adesso io non mi ricordo veramente...

PUBBLICO MINISTERO.

Lei andò comunque sul posto?

TESTE BOLZONI.

Io sono andato sul posto, sì.

PUBBLICO MINISTERO.

Andò con suoi colleghi?

TESTE BOLZONI.

Sì, sì, andai con i miei colleghi.

PUBBLICO MINISTERO.

Ricorda con chi?

TESTE BOLZONI.

Forse con **Lodato**, forse con Antonella Romano che lavorava alla G.L., l'agenzia giornali locali, e credo con qualcun altro perché avevo una station wagon che era piena, però non ma lo ricordo adesso con chi.

PUBBLICO MINISTERO.

Nelle dichiarazioni rese il 27 maggio 1998 al Pubblico Ministero lei ha dichiarato "Mi precipitai con la mia auto, con Saverio Lodato, Antonella Romano e altri due colleghi di altre testate, Vladimiro Greco de "Il Giorno" ora deceduto, ed un altro che non ricordo".

TESTE BOLZONI.

Ecco, Vladimiro Greco ad esempio non me lo ricordavo, però se...

PUBBLICO MINISTERO.

Se l'ha dichiarato!

TESTE BOLZONI.

Se l'ho dichiarato lo considero...

PUBBLICO MINISTERO.

Però al momento, continua a non ricordare.

TESTE BOLZONI.

No, non me lo ricordo, non mi ricordo che c'era Vladimiro.

PUBBLICO MINISTERO.

Si. Quindi vi recaste sul posto: cosa avete trovato sul posto?

TESTE BOLZONI.

E c'era... trovammo un cancello da una parte chiuso, cercammo di andare dall'altra parte nell'altro cancello, perché ci avevano detto che aveva due entrate, e cercammo di...

PRESIDENTE.

Chi ve lo aveva detto?

TESTE BOLZONI.

Ehm... forse lo stesso Ripollino, o forse gente sul posto che ci diceva "Ma per entrare qua come si fa visto che il cancello è chiuso? Forse c'è un'altra entrata"; quindi cercammo di capire il luogo com'era disposto.

PUBBLICO MINISTERO.

Mi scusi, mi scusi... Lei sta andando per

ipotesi e deduzioni su chi glielo disse... chi vi disse dietro...

TESTE BOLZONI.

Sì, sto andando su ipotesi e deduzioni...

PUBBLICO MINISTERO.

Non ha ricordo chi le disse... se fu il maggiore Ripollino o altri a dirle dell'ingresso posteriore?

TESTE BOLZONI.

Con esattezza no. Mi ricordo che il maggiore Ripollino ci disse "Andate là"; arrivati là, adesso non ricordo se fu lo stesso Ripollino o fu gente del luogo ad indicarci una seconda apertura della strada, che da... se non ricordo male, sbucava sul viale della Regione Siciliana, se non ricordo male. Comunque cercammo di entrare per cercare di individuare la villa... - la casa, non sapevamo che fosse una villa - di Totò Riina, ma non ci riuscimmo quella mattina.

PRESIDENTE.

Quella mattina: e in seguito?

TESTE BOLZONI.

In seguito io personalmente no, perché poi mi occupai di altri aspetti, quindi in seguito io non ho mai visto la casa di Riina. Altri miei colleghi credo di sì, io non... non entrai mai.

PUBBLICO MINISTERO.

Senta, dopo il vostro arrivo lì sui luoghi arrivarono altri vostri colleghi, anche delle emittenti televisive locali...?

TESTE BOLZONI.

Sì, credo di sì, credo di sì. Credo che si... il luogo si riempì di giornalisti.

PUBBLICO MINISTERO.

Lei all'epoca, sempre in quel verbale del 27 maggio 1998 ha dichiarato "Ho poi appreso da **Alessandra Ziniti** e da Lucio Luca, all'epoca giornalisti di Telecolor, che anche loro avevano ricevuto analoga telefonata dal maggiore **Ripollino**".

TESTE BOLZONI.

Di **Alessandra Ziniti** me lo ricordo, di Lucio Luca non me lo ricordavo. Di Alessandra me lo ricordo, sì.

PUBBLICO MINISTERO.

E aveva dichiarato anche "Pochi minuti dopo il nostro arrivo, arrivarono tanti altri colleghi comprese varie telecamere di emittenti locali".

TESTE BOLZONI.

Mi ricordo che si riempì di giornalisti.

PUBBLICO MINISTERO.

Senta, ricorda che poi in quei giorni venne organizzata e venne eseguita una operazione, una perquisizione in grande stile con una irruzione a Fondo Gelsomino?

TESTE BOLZONI.

Si.

PUBBLICO MINISTERO.

Quando venne fatta questa irruzione lei già sapeva quindi di via Bernini, era già stato in via Bernini?

TESTE BOLZONI.

Si.

PUBBLICO MINISTERO.

Quindi lei già sapeva che sostanzialmente quella era... quella di Fondo Gelsomino era una operazione...?

TESTE BOLZONI.

No, dottor Ingroia, il problema è che...

PUBBLICO MINISTERO.

Diversiva... o no?

TESTE BOLZONI.

C'era il sospetto che quella potesse essere una operazione diversiva, ma in momenti di confusione come in quei giorni, e soprattutto in un momento dove era evidente, era abbastanza evidente che c'era un'attenzione negli apparati investigativi - perché non mi era mai capitato in 15 anni di giornalismo investigativo di ricevere una notizia come quella della covo, l'ubicazione del covo da un ufficio stampa - ehm... quando andammo a Fondo Gelsomino sapevamo che poteva essere una manovra diversiva ma non fino in fondo, perché qualcuno ci diceva che il covo era là, il giorno dopo avevano fatto l'irruzione, o due giorni dopo a Fondo Gelsomino, solo in seguito ricostruendo tutte le vicende del covo, abbiamo... almeno io personalmente ho capito che quella era realmente una manovra diversiva, perché non so se

poi... non ero a conoscenza dei movimenti di Riina precedentemente, poteva avere una casa in via Bernini e un'altra a Fondo Gelsomino, io questo non lo sapevo, quindi non sapevo come...

PRESIDENTE.

Chiaro.

PUBBLICO MINISTERO.

Senta, lei poi continuò ad occuparsi successivamente sempre delle vicende conseguenti all'arresto di Riina?

TESTE BOLZONI.

Nei giorni seguenti... sì, nei giorni seguenti me ne sono occupato e poi nei mesi seguenti ho lavorato a freddo, perché l'arresto... la versione ufficiale fornita sull'arresto era una versione che io ho sempre trovato molto poco convincente; quindi, nelle settimane successive, nei mesi successivi, sono ritornato sul posto, sono ritornato alla rotonda, ho cercato di trovare una testimonianza, una sola testimonianza di qualcuno che avesse visto l'arresto di Salvatore Riina e non l'ho trovato, sono

tornato una decina, una dozzina di volte, e però i miei appunti li ho tenuti, non avevo elementi per scrivere un articolo. Elementi ne ho trovati circa un anno dopo, o esattamente... un anno dopo, **quando sono entrato in possesso di un documento** che l'allora Procuratore Caselli inviò credo al generale comandante dell'Arma e al generale Cancellieri, dove si lagnava della mancata perquisizione del covo per 16, o 17, o 19 giorni, adesso non mi ricordo, e cominciai a fare alcuni articoli, due per la precisione, raccontando che le cose probabilmente non erano andate come ce le avevano raccontate, perché in quei mesi raccolsi molte testimonianze di ufficiali dei Carabinieri sugli avvenimenti di quella mattina, e mi raccontarono che era successa una cosa molto strana, perché degli ufficiali dell'Arma dei Carabinieri stavano andando a perquisire il covo con il magistrato di turno, furono bloccati, decisero di non fare più la perquisizione per controllare via Bernini. E poi però,

da quello che ho saputo dopo, nessuno aveva controllato il covo, avevano smontato tutto, se ne sono andati e... La lettera che il Procuratore Caselli mando ai Generali dell'Arma, fu lo spunto per fare due articoli nel 1994, nel gennaio del 1994, e furono i primi due articoli che io scrissi su questa vicenda.

PUBBLICO MINISTERO.

Senta, l'articolo a cui si riferisce è l'articolo pubblicato da Repubblica il 15 gennaio 1994, glielo esibisco...

TESTE BOLZONI.

Sì è questo; credo di averne fatto un altro il giorno dopo anche.

PUBBLICO MINISTERO.

In questo in particolare del 15 gennaio 1994, sembra... anzi, è evidente che lei fa riferimento soltanto alla lettera che il dottore Caselli inviò al Generale Cancellieri, non anche alla lettera che poi... diciamo, sono cose ormai pubbliche, la lettera che il dottore Caselli inviò anche al comandante del ROS?

TESTE BOLZONI.

Non me lo ricordo... io credo di essere entrato in possesso di una sola lettera...

PUBBLICO MINISTERO.

Cioè, se c'è una ragione...

TESTE BOLZONI.

Di una sola lettera... credo eh.

PUBBLICO MINISTERO.

Senta, diceva che quindi lei ha continuato ad occuparsi di questa cosa, ma tornando... siamo andati avanti al 1994; sempre in quel periodo, nei mesi successivi, nei giorni, settimane successive al 15 gennaio 1993, lei continuò comunque ad occuparsene?

TESTE BOLZONI.

Sì, mi occupavo dell'arresto di Riina come di tante altre cose.

PUBBLICO MINISTERO.

E lei si occupò più, approfondì più, ritenne una notizia in qualche modo interessante, uno spunto che meritava sviluppo ulteriore, quella frase del capitano De Donno?

AVVOCATO MUSCO.

(Fuori microfono)

PRESIDENTE.

È una valutazione...

PUBBLICO MINISTERO.

Allora, siccome è un dato che non è stato mai pubblicato dal teste, la domanda è: come mai non pubblicò quella frase e perché non continuò, diciamo, ad occuparsene sui giornali di quel periodo.

AVVOCATO MUSCO.

(Voci sovrapposte)

PUBBLICO MINISTERO.

Va be', è una domanda.

PRESIDENTE.

Si, la domanda ha per oggetto però comunque una valutazione di un fatto, quindi...

PUBBLICO MINISTERO.

Le ragioni per le quali non pubblicò questa notizia...?

PRESIDENTE.

Certo. Questa è una valutazione, per cui non può essere oggetto di domanda.

PUBBLICO MINISTERO.

Va bene Presidente, va bene. Presidente non ho altre domande.

PRESIDENTE.

I difensori. Prego, prego avvocato, contro esame. Nel frattempo il Pubblico Ministero...

AVVOCATO MUSCO.

(Fuori microfono)

PRESIDENTE.

Avvocato, l'incidente è stato risolto, il Pubblico Ministero ha detto di non avere altre domande, quindi possiamo andare avanti con il contro esame.

AVVOCATO MUSCO.

Va bene, io vorrei fare... la difesa del Prefetto Mori, vorrei fare soltanto alcune domande al teste Bolzoni. Lei ha fatto riferimento poco fa, su domanda del Pubblico Ministero, ad una lettera di Caselli al comandante del ROS...

TESTE BOLZONI.

O al generale... dal generale comandante...

AVVOCATO MUSCO.

Al generale e per conoscenza...

TESTE BOLZONI.

Si esatto.

AVVOCATO MUSCO.

Senta, può dire al Tribunale come ne venne in possesso?

TESTE BOLZONI.

Ah, no...

AVVOCATO MUSCO.

Non erano per conoscenza, erano due lettere diverse.

TESTE BOLZONI.

Se erano due lettere diverse io non...
no, non posso dirlo.

AVVOCATO MUSCO.

E perché?

TESTE BOLZONI.

Perché non me lo ricordo avvocato.

AVVOCATO MUSCO.

Ah, adesso non se lo ricorda. Va bene.

TESTE BOLZONI.

Probabilmente su una busta chiusa
avvocato.

AVVOCATO MUSCO.

Ah, gliel'hanno mandata per busta chiusa?

TESTE BOLZONI.

Probabilmente.

AVVOCATO MUSCO.

Anonima?

TESTE BOLZONI.

Non me lo ricordo... sono passati tanti anni avvocato.

AVVOCATO MUSCO.

No perché si tratta di lettera che fa parte... naturalmente non di carteggio pubblico, ma di...

TESTE BOLZONI.

Sì, era una lettera riservata certo.

AVVOCATO MUSCO.

Appunto, era una lettera assolutamente riservata. Quindi gliel'hanno mandata a casa..?

TESTE BOLZONI.

Non so se a casa o a Tele color, perché io mi appoggiavo a Tele color in quel periodo o al giornale l'Ora, non mi ricordo... nel 1992 lavoravo a casa, non c'era una redazione a Palermo, comunque ne venni... non mi ricordo chi me l'ha mandata.

AVVOCATO MUSCO.

Benissimo. Senta, lei poco fa ha detto che è stato sentito anche a Milano nel corso di un processo...

TESTE BOLZONI.

Eh più volte...

AVVOCATO MUSCO.

Si. Nel corso di questo processo lei ha fatto riferimento - giustificando le cose che scrive in quel libro "C'era una volta la lotta alla mafia" - a delle relazioni, le chiama così lei, delle **relazioni volanti** del **Procuratore Aliquò**...

PUBBLICO MINISTERO.

C'è opposizione Presidente: non possono formularsi domande sul contenuto di risposte rese ad un altro dibattimento; si fa una domanda ed eventualmente si utilizzano per le contestazioni le dichiarazioni già rese.

PRESIDENTE.

Intanto la domanda ancora non è venuta fuori, questa è la premessa.

AVVOCATO MUSCO.

Questa è la premessa.

PUBBLICO MINISTERO.

Eh, ma la premessa è fondata su una risposta data in un altro processo.

PRESIDENTE.

È in contro esame...

AVVOCATO MUSCO.

Ricorda lei queste relazioni volanti?

TESTE BOLZONI.

Sì, ci sono avvocato due periodi: io credo di avere saputo di queste relazioni volanti, fatte dall'allora Procuratore aggiunto Aliquò, qualche periodo dopo la pubblicazione di quella lettera a cui faceva riferimento...

PRESIDENTE.

Cioè quando?

AVVOCATO MUSCO.

Quindi sempre nel 1994?

TESTE BOLZONI.

Ehm... credo nel 1994 o nel 1995
Presidente, ma il...

AVVOCATO MUSCO.

Ricorda come è venuto a conoscenza di queste relazioni volanti?

TESTE BOLZONI.

Credo che me l'abbiano detto alcuni

ufficiali dell'Arma... credo, credo...
però avvocato, avevo notizia vaga di
queste relazioni volanti, **poi sono**
entrato in possesso delle relazioni
volanti invece...

AVVOCATO MUSCO.

E si ricorda quante erano queste
relazioni volanti adesso?

TESTE BOLZONI.

No, no...

AVVOCATO MUSCO.

Due, tre, quattro...? Veda se può
attivare il suo ricordo.

TESTE BOLZONI.

No... **erano credo una mezza dozzina.**

AVVOCATO MUSCO.

Una mezza dozzina di relazioni volanti?

TESTE BOLZONI.

Io le ho chiamate relazioni volanti nel
mio articolo...

AVVOCATO MUSCO.

Sì, sì, lei le chiama relazioni...

TESTE BOLZONI.

Erano degli appunti che ho ricevuto in
busta anonima nel 2003 credo.

AVVOCATO MUSCO.

Senta, facciamo adesso un passo indietro a proposito...

TESTE BOLZONI.

Mi hanno mandato il documento avvocato, originale... in relazione questa volta.

AVVOCATO MUSCO.

Sì, siccome anche queste relazioni non sono pubbliche, come è venuto lei in possesso...?

PRESIDENTE.

Lo ha detto.

TESTE BOLZONI.

Gli ho detto busta anonima.

AVVOCATO MUSCO.

Busta anonima, come anticipato, sì.

TESTE BOLZONI.

Questa volta alla redazione del giornale, via Principe di Belmonte 103, ho un ricordo...

AVVOCATO MUSCO.

Senta, e a proposito di quella frase di cui abbiamo lungamente ascoltato qui, lei ricorda se il collega... un collega del Corriere della Sera, Purgatori, pubblicò

una frase di tipo diverso sul Corriere della Sera?

TESTE BOLZONI .

No avvocato. Ricordo che Purgatori fece degli articoli, credo un paio di puntate, su questo discorso...

AVVOCATO MUSCO .

Presidente se posso... il 27 di maggio del 1998, a domanda del Pubblico Ministero lei dice: "Prendo atto che il mio collega Andrea Purgatori ha pubblicato sul Corriere della Sera del 15 febbraio 1998 una frase attribuita al capitano De Donno che è diversa in parte da quella da me pubblicata nel libro, soprattutto nella parte in cui il Purgatori ha riferito che il De Donno avrebbe detto che la persona che si doveva vergognare era uno che si era incontrato con Riina".

PRESIDENTE .

Ma questa non è una risposta avvocato!

AVVOCATO MUSCO .

No, no, io sto chiedendo se...

PRESIDENTE .

Ma non la può utilizzare come contestazione, perché... "Prendo atto di ciò", questa era la frase.

AVVOCATO MUSCO.

Si Presidente lo so.

TESTE BOLZONI.

La domanda qual'era ?

AVVOCATO MUSCO.

Adesso se ricorda questa...?

TESTE BOLZONI.

Avvocato, l'unica cosa che mi ricordo del il mio collega Purgatori, mi ricordo due pagine che ha fatto sul Corriere della Sera sul covo ma non ricordo...

AVVOCATO MUSCO.

A me interessava il...

TESTE BOLZONI.

Eh, ma io non me lo ricordo avvocato!

AVVOCATO MUSCO.

Il contenuto diverso...

TESTE BOLZONI.

No, non... non me lo posso ricordare.

AVVOCATO MUSCO.

Visto che non se lo ricorda io...

PRESIDENTE.

Non è una risposta quella avvocato.

PUBBLICO MINISTERO.

Dov'è la difformità sulle dichiarazioni rese?

PRESIDENTE.

Possono essere utilizzate per le contestazioni solo le dichiarazioni difformi, ma lì, in quella frase che lei ha letto, inizia con un "Prendo atto..."

AVVOCATO MUSCO.

Senta, lei poco fa ha fatto riferimento a tensioni fra apparati investigativi: a quali apparati investigativi faceva riferimento?

TESTE BOLZONI.

All'arma dei Carabinieri... perché c'erano molti ufficiali dei reparti territoriali che mi hanno raccontato, a me e credo anche ad altri colleghi, una versione diversa da quella che i ROS raccontavano e che avevano raccontato alla Procura sull'arresto di Totò Riina.

PRESIDENTE.

Cerchi di essere più preciso anche con riferimento ai nomi: chi e che cosa le

raccontò?

TESTE BOLZONI.

Mi raccontarono che le cose...

AVVOCATO MUSCO.

Mi ha tolto le parole dalla bocca
Presidente, stavo...

TESTE BOLZONI.

Come?

AVVOCATO MUSCO.

Sì, stavo facendo anch'io questa domanda.

TESTE BOLZONI.

Che le cose non erano andate come ce
l'avevano raccontato i ROS.

AVVOCATO MUSCO.

Ma chi diceva queste cose?

TESTE BOLZONI.

Ah guardi, credo almeno una ventina di
ufficiali dei Carabinieri credo di avere
ascoltato io in quel periodo.

AVVOCATO MUSCO.

Ventina... ventina è un numero.

TESTE BOLZONI.

E io ho delle fonti Presidente, io ho
parlato con un sacco di Magistrati, con
un sacco di ufficiali dei Carabinieri,

con un sacco di poliziotti... ho parlato con un sacco di persone che m'avevano raccontato "Guarda che le cose non sono andate in questo modo".

AVVOCATO MUSCO.

Senta...

TESTE BOLZONI.

Non erano fonti ufficiali come il maggiore Ripollino, non erano addetti stampa... non erano addetti stampa.

AVVOCATO MUSCO.

Si erano ufficiali, si ho capito, si...

TESTE BOLZONI.

Non erano addetti stampa ufficiali ecco, erano fonti.

AVVOCATO MUSCO.

Quindi comunque lei dice, erano tutti dell'arma territoriale?

TESTE BOLZONI.

La maggior parte... la maggior parte. Poi c'era la DIA anche, poi c'erano i poliziotti della Squadra Mobile che non sapevano niente di che cos'era successo, cercavano di ricostruire le vicende...

AVVOCATO MUSCO.

Senta, lei durante o alla fine di questo procedimento penale a Milano, poi alla fine ha scritto una lettera... ricorda se ha scritto una lettera al generale Mori?

TESTE BOLZONI.

Sì, sì... abbiamo, alla penultima udienza credo, abbiamo scritto io e Lodato una lettera, attraverso gli avvocati, al generale Mori e al maggiore De Donno.

AVVOCATO MUSCO.

E ricorda il contenuto di questa lettera che poi noi...

TESTE BOLZONI.

No, io ricordo che praticamente...

AVVOCATO MUSCO.

Depositeremo...

TESTE BOLZONI.

Me la ricordi lei, non me la ricordo.

AVVOCATO MUSCO.

Eh?

TESTE BOLZONI.

Non me lo ricordo il contenuto della lettera.

AVVOCATO MUSCO.

Lei non ricorda il contenuto della lettera...

TESTE BOLZONI.

No. Credo che l'abbia fatta l'avvocato Malavenda.

AVVOCATO MUSCO.

Eh, ma qui io vedo che questa lettera che è firmata da lei...

TESTE BOLZONI.

Sì, sì, certo, certo...

AVVOCATO MUSCO.

E quindi vuol dire che **lei ha assunto pienamente la responsabilità del contenuto...**

TESTE BOLZONI.

Certo, certo.

AVVOCATO MUSCO.

Di quanto scritto qui?

TESTE BOLZONI.

Sì, ma continuo a non ricordarmela avvocato.

AVVOCATO MUSCO.

Si va bene, ho capito che lei riesce a non ricordarsi... Nessun'altra domanda.

PRESIDENTE.

E allora, chi deve proseguire?

AVVOCATO ROMITO.

Avvocato Romito per il colonnello Ultimo. Ma alcune puntualizzazioni molto brevi: lei ha fatto riferimento ad alcune **fonti investigative**, così le ha chiamate, alle quali ha chiesto notizie il giorno stesso della cattura di Totò Riina in ordine a quello che viene denominato "covo" e che questa difesa invece cerca di precisare, si trattasse di una abitazione nella quale appunto stava, abitava con la sua famiglia il boss. Ricorda queste fonti se erano **fonti confidenziali, si attivavano perché pagavate, perché avevano volontà di delazione**, perché avevano volontà di mettere in pubblico...

TESTE BOLZONI.

Non ho capito la sua domanda avvocato, all'inizio...

AVVOCATO ROMITO.

Le fonti investigative rispetto alle quali voi chiedevate dove poteva essere il cosiddetto covo... l'abitazione di

Riina, erano fonti investigative che s'attivavano da sé o si attivavano dietro pagamento o si attivavano...

TESTE BOLZONI.

A pagamento assolutamente no per quanto mi riguarda, Repubblica non ha mai pagato nessuna fonte; erano fonti classiche che avevo costruito in 15 anni di lavoro, chiedevo alle mie fonti se sapessero dove...

AVVOCATO ROMITO.

Erano fonti istituzionali?

TESTE BOLZONI.

Assolutamente, che cosa intende per extra istituzionali?

AVVOCATO ROMITO.

Se erano fonti che erano rappresentate da ufficiali dell'Arma, Procura della Repubblica, altri magistrati...

TESTE BOLZONI.

Assolutamente istituzionali, certo.

PRESIDENTE.

È in grado di fare i nomi di queste fonti?

TESTE BOLZONI.

Sono le mie fonti da 25 anni, non è che
le posso fare...

PRESIDENTE.

Questo significa lei intende avvalersi
del segreto professionale?

TESTE BOLZONI.

Si.

PRESIDENTE.

Perché l'articolo 200 prevede che lei non
può essere obbligato a deporre, quindi in
questo senso la mia domanda...

TESTE BOLZONI.

Io il nome delle mie fonti non lo faccio.

PRESIDENTE.

È una sua facoltà questa.

TESTE BOLZONI.

Il nome delle mie fonti non lo faccio.

PRESIDENTE.

È una sua facoltà, e infatti io la
domanda gliela devo porre.

AVVOCATO ROMITO.

Lei ha detto prima che nel 1994 ha avuto
conoscenza, e materialmente ha avuto
conoscenza e quindi visione, di una
lettera inviata da Caselli...

TESTE BOLZONI.

Si avvocato.

AVVOCATO ROMITO.

Anche lì, come ne ha avuto conoscenza,
attraverso una fonte o in maniera...?

TESTE BOLZONI.

No, ho ricevuto in busta anonima
quella...

AVVOCATO ROMITO.

Ah!

TESTE BOLZONI.

E poi l'ho... mi pare di averlo detto
prima all'avvocato, al suo collega.

AVVOCATO ROMITO.

Si. Una cosa: e lo stesso è accaduto
invece mi sembra di aver capito, forse mi
sono confuso per questo, sui cosiddetti
appuntini del dottor Aliquò? Mi ripete
come ne ha avuto notizia?

PRESIDENTE.

Lo ha detto, lo ha detto...

AVVOCATO ROMITO.

Non ho capito la data.

PRESIDENTE.

La busta no, la data.

TESTE BOLZONI.

Nella primavera... forse aprile, **maggio del 2003**. A cavallo tra l'aprile e il maggio del 2003 credo di averle... credo che il periodo fosse quello, le ho ricevute al giornale.

AVVOCATO ROMITO.

Questo perché io vorrei contestarle, dal verbale della sua deposizione a Milano, qualcosa di diverso, forse i suoi ricordi non sono esatti. Su domanda del Pubblico Ministero...

TESTE BOLZONI.

Pagina...?

AVVOCATO ROMITO.

A pagina 593, in alto c'è la pagina 593.
L'ha trovata?

TESTE BOLZONI.

Si grazie.

AVVOCATO ROMITO.

Pubblico Ministero: "Proprio su questa questione del covo di Riina, una precisazione in riferimento a quello che ha detto lei oggi: lei dice - è una novità rispetto a quello che è stato

scritto - dice "La lettera..." - perché nel suo libro lei parte dalla lettera di Caselli, oltre che da una serie di fatti, ma il punto centrale è **la lettera del Procuratore Caselli**, in cui si contesta appunto ai vertici del ROS e in generale ai Carabinieri, la condotta con riferimento al controllo di osservazione dal covo, lei dice però "La lettera...", non ho capito se la lettera o la relazione di Caselli è basata, oggi dice, "... su una serie di relazioni, diari, relazioni cronologiche, predisposte dall'aggiunto Aliquò". "Ecco, questo dato da dove lo ricava?", domanda il Pubblico Ministero, e lei risponde: "Allora, io questo dato, di questo dato ero a conoscenza già allora." Il Pubblico Ministero: "Già al momento in cui predisponeva il libro?" "Il libro ed ero a conoscenza anche precedentemente, già dal 1994 ero a conoscenza di questo dato. Perché non l'ho scritto? Perché dal punto di vista giornalistico mi sembrava... eccetera eccetera". Quindi qui, mi sembra

chiaro, che probabilmente c'è una confusione di dati.

TESTE BOLZONI.

Avevo... Presidente credo di avere risposto prima, **io sapevo degli appunti del Procuratore aggiunto Aliquò...**

PRESIDENTE.

E l'aveva detto poco fa.

TESTE BOLZONI.

E l'avevo detto, **però non sapevo esattamente il contenuto di questi appunti; quando sono entrato in possesso di questi appunti mi sono reso conto dell'importanza di questi appunti, io non...** Ero a conoscenza che il Procuratore aveva fatto quelle relazioni al Procuratore Capo, però non sapevo che cosa...

PRESIDENTE.

Bene.

TESTE BOLZONI.

L'avevo già detto prima.

PRESIDENTE.

Si infatti. Andiamo avanti.

AVVOCATO ROMITO.

Senta una cosa, prima lei ha fatto riferimento alla perquisizione e al covo, e ha detto che avevano smontato tutto...

TESTE BOLZONI.

Che avevano..?

AVVOCATO ROMITO.

Avevano smontato tutto. Da dove ha appreso questa notizia?

TESTE BOLZONI.

La lettera del Procuratore Caselli al Generale comandante dell'Arma, che mi pare che abbiano divelto pure i sanitari del bagno, hanno ripitturato le pareti... una squadretta di mafiosi con un aspirapolvere, quattro, cinque giorni dopo... se non ricordo male eh.

AVVOCATO ROMITO.

Va bene, basta così.

PRESIDENTE.

Domande? Prego.

AVVOCATO MILIO.

Io volevo chiedere, intanto sull'ultima domanda, **"la squadretta di mafiosi con l'aspirapolvere"**, come ha stabilito questo dato, questa certezza chi gliel'ha

data?

TESTE BOLZONI .

Dico, se non ricordo male era... **non era nella lettera**, ora sono passati tanti anni, io non me lo... **non mi occupo più...** di questa vicenda non me ne sono più occupato da tempo...

PRESIDENTE .

Si, ma questa affermazione lei la aggancia al contenuto di quella lettera del dottor Caselli?

TESTE BOLZONI .

Sì, perché ricordo che nella lettera del dottor Caselli, mandata credo una ventina di giorni dopo, quindi successivamente alla perquisizione del covo, il Procuratore si lamentava che aveva trovato un ambiente totalmente asettico, perché erano stati accatastati tutti i mobili della casa al centro di una stanza, avevano... c'era la cavità in un muro dove presumibilmente c'era una cassaforte in quel muro, avevano ridipinto le pareti, divelto i sanitari del bagno... mi ricordo che il

Procuratore Caselli si lamentava di questo.

PRESIDENTE.

Andiamo avanti.

TESTE BOLZONI.

Poi credo che la squadretta... forse ha ragione, la squadretta dei mafiosi credo che sia una notizia successiva a quel periodo, credo che sia... la fonte credo che sia un pentito, ora non ricordo quale; non credo che il Procuratore Caselli parlasse nella sua lettera della ripulitura del covo da parte di una squadretta di mafiosi.

AVVOCATO MILIO.

E quindi lei della ripulitura del covo da chi avrebbe appreso?

TESTE BOLZONI.

Io ho appreso da quella lettera.

AVVOCATO MILIO.

Da quella lettera...

TESTE BOLZONI.

Sì, sì.

AVVOCATO MILIO.

Che il covo era stato svuotato, e **la**

cassaforte asportata dal sito, come lei ha detto, da chi l'ha appreso?

TESTE BOLZONI.

Adesso **non me lo ricordo, ho ricordi confusi**, mi ricordo sicuramente di avere saputo dalla lettera che era successo qualcosa, che qualcuno era entrato in quel covo, però non mi ricordo se poi... cosa aveva esattamente indicato nei suoi punti di lagnanza il Procuratore Caselli. Ripeto, sono passati 13 anni io mi sono occupato... avrò fatto 3000 articoli in questi 13 anni e **solo otto ne ho dedicati al covo**, quindi...

AVVOCATO MILIO.

Lei poi è entrato in questo cosiddetto covo?

TESTE BOLZONI.

No, no, **no mai.**

AVVOCATO MILIO.

Quindi non l'ha visto personalmente?

TESTE BOLZONI.

No. Alcuni miei colleghi credo di si successivamente, io non ci sono mai entrato, no.

AVVOCATO MILIO.

Senta, lei ha detto a Milano, a pagina 21 dell'interrogatorio: "Naturalmente queste informazioni non mi sono state solo raccontate..."

PRESIDENTE.

È una contestazione? Cos'è?

AVVOCATO MILIO.

Presidente, è una domanda. Dato che ha dichiarato "Non mi sono state solo raccontate..." io gli chiederei ancora, chi gliele ha raccontate; perchè ha detto che le carte, la documentazione, l'ha ricevuta come ben sappiamo da sempre...

PRESIDENTE.

Si, ma a quale affermazione si riferisce lei avvocato?

AVVOCATO MILIO.

Mi riferisco ad una affermazione fatta davanti al Tribunale...

PRESIDENTE.

No, no, con riferimento a quale fatto lei chiede al teste di fornire il nome della fonte?

AVVOCATO MILIO.

Ah sì, ho capito, ho capito. Le informazioni che riguardavano il covo, la mancata perquisizione, il dopo arresto di Riina per intenderci.

PRESIDENTE.

Beh, credo che abbia già risposto al riguardo.

AVVOCATO MILIO.

Ma io volevo chiedere se...

PRESIDENTE.

Sull'ubicazione del covo e ha detto chi glielo comunicò, sulle...

AVVOCATO MILIO.

Si, ma chi fossero... ha dato delle indicazioni piuttosto generiche mi è sembrato.

PRESIDENTE.

Faccia la domanda con riferimento al fatto specifico avvocato.

AVVOCATO MILIO.

Con riferimento alle persone che l'avrebbero informato; lui ha citato poliziotti, Carabinieri, eccetera eccetera, ecco: dico, c'erano anche magistrati che lo hanno informato di

questo? Come ha dichiarato a Milano? Se lo ricorda, se non lo ricorda...

PRESIDENTE.

Di questo di cosa? Di questo di cosa avvocato?

AVVOCATO MILIO.

Del dopo arresto Riina signor Presidente.

PRESIDENTE.

Se ebbe a parlare con magistrati nel periodo successivo all'arresto di Riina, è questa la domanda?

AVVOCATO MILIO.

Sì, sì. A pagina 17 lui dice... dell'interrogatorio reso a Milano: "Ho saputo tante voci sul covo, dalla DIA, dalla polizia, dai magistrati, dalla territoriale, dallo stesso personale del ROS." Io desidero sapere: è in grado di mettere nome e cognome a queste funzioni o no? Se no...

PUBBLICO MINISTERO.

Presidente, c'è opposizione.

PRESIDENTE.

Ma è con riferimento a fatti assai generici avvocato, per cui non mi sembra

rilevante questa domanda.

AVVOCATO MILIO.

Signor Presidente, alla mancata perquisizione, all'avere svaligiato e via scorrendo, alle ragioni per cui non fu fatta la perquisizione...

PRESIDENTE.

Sì, ma ha chiarito di avere appreso di questi specifici aspetti dalla lettera del dottor Caselli.

AVVOCATO MILIO.

No, ma a Milano ha dichiarato quello che io ho detto signor Presidente, e che posso anche...

PRESIDENTE.

Ho capito, se si tratta di verbali inseriti nel fascicolo del Pubblico Ministero, lei può utilizzare questi verbali per le contestazioni... ai sensi dell'articolo 500 del Codice di Procedura Penale, ma...

AVVOCATO MILIO.

Sono allegati signor Presidente, sono allegati agli atti. Io volevo chiedere solo se ricorda qualche nome.

TESTE BOLZONI.

Io nomi non ne posso fare...

AVVOCATO MILIO.

Ah, e allora...

PUBBLICO MINISTERO.

La domanda è stata ammessa Presidente, c'era opposizione prima, c'è opposizione...

PRESIDENTE.

C'è il teste che **intende avvalersi del segreto professionale** e lo sta ribadendo, per cui...

AVVOCATO MILIO.

E allora signor Presidente, è perfettamente inutile insistere su questo punto. E allora guardi, una penultima domanda: a pagina 13 sempre dell'interrogatorio reso a Milano, dice: " La settimana scorsa Mori...

PUBBLICO MINISTERO.

C'è opposizione Presidente.

PRESIDENTE.

Ma avvocato scusi, perché sta leggendo un atto del processo? È una contestazione? La domanda.

AVVOCATO MILIO.

Io chiedo di sapere come ha fatto a essere informato e da chi, che una settimana prima della sua deposizione davanti il Tribunale monocratico di Milano nel processo per diffamazione, il generale Mori e il colonnello De Caprio erano stati ascoltati, esaminati dalla Procura della Repubblica di Palermo, essendo non imputati né indagati, perché il procedimento allora era ancora a carico di ignoti.

PRESIDENTE.

Ma non mi sembra pertinente questo accertamento che lei vuole compiere avvocato, non mi sembra ammissibile la domanda.

AVVOCATO MILIO.

Come ha fatto a sapere o da chi ha saputo che erano stati sentiti?

PRESIDENTE.

Con riferimento a un fatto che è successivo, non mi sembra pertinente, prego proseguiamo.

AVVOCATO MILIO.

D'accordo signor Presidente, io... In ordine alla... c'era stata una precisa puntualizzazione anche del Tribunale, in ordine alla comunicazione del maggiore Ripollino, alla data per la precisione cui pure il Tribunale... Lei ricorda, le riformulo la domanda, quando ricevette questa telefonata? sia lei che i suoi colleghi?

TESTE BOLZONI.

Guardi, il giorno veramente non lo ricordo, ricordo che era verso le 10.00, 11.00 del mattino perché ero qua proprio davanti questa... questa aula, non ricordo se era il giorno dopo o due giorni dopo, o tre giorni dopo, io non me lo ricordo perché veramente, avvocato, è passato tanto tempo e non sono in grado di ricordare. Ricordo che era mattina e che poi siamo... prima sicuramente di ora di pranzo, siamo andati in via Bernini, però il giorno io non sono in grado di ricordarlo.

AVVOCATO MILIO.

Rileggendo un passo del suo libro, a

pagina 44, è possibile che lei risalga alla data precisa?

TESTE BOLZONI.

Proviamo.

PRESIDENTE.

Non l'ha già letto il Pubblico Ministero questo passo?

AVVOCATO MILIO.

No, questa parte non l'ha letta, signor Presidente.

PRESIDENTE.

Ah, e allora...

TESTE BOLZONI.

Proviamo...

AVVOCATO MILIO.

Posso leggerla io?

PRESIDENTE.

Si.

AVVOCATO MILIO.

Io leggo a pagina 44: "Sono già le 19.30, è ancora il 15 gennaio, si spengono le luci nelle stanze di una villetta a due piani di via Bernini, si apre un cancello, esce un'auto, alla guida c'è un uomo, è un mafioso, si chiama Gioacchino

La Barbera. Accanto a lui c'è Antonino Gioè, un altro mafioso, sul sedile posteriore c'è una donna: è Ninetta Bagarella la moglie di Totò Riina, l'auto imbocca la circonvallazione poi scende verso il centro della città, corso Calatafimi, piazza Indipendenza, corso Tukory, l'auto si ferma davanti alla Stazione centrale a pochi metri dal posteggio dei taxi; Gioacchino La Barbera si incammina verso un taxi, dice qualcosa all'autista, poi fa un cenno a Ninetta Bagarella; il mafioso apre la portiera del taxi e saluta "Porta la signora a Corleone". Ninetta torna a casa, è quasi notte quando riunisce la famiglia intorno al tavolo della cucina di vicolo Scorsone, ci sono i quattro figli, Giovanni, Giuseppe Salvatore, Maria Concetta Lucia, c'è anche Tano, fratello di Totò Riina. Nessuno ha visto Ninetta lasciare la villa di via Bernini, nessuno l'ha seguita; è il comandante dei Carabinieri di Corleone che in piena notte avverte i suoi superiori a Palermo

" È tornata la Bagarella, è tornata a Corleone con un taxi, chissà dov'era nascosta". I Carabinieri di Palermo ricevono il messaggio e mostrano sorpresa, ma sono furiosi, e la loro furia si manifesterà, con insolito metodo per ufficiali dell'Arma, la mattina successiva. Le telefonate arrivano contemporaneamente alle redazioni di alcuni cronisti palermitani, e sui cellulari di un paio di corrispondenti e inviati dei quotidiani di Roma e Milano; è un ufficiale dei Carabinieri che chiama, è il maggiore Roberto Ripollino, l'addetto stampa della Regione Sicilia dei Carabinieri. Senza giri di parole l'ufficiale indica ai cronisti contattati dov'è il covo di Totò Riina, una dritta di prima mattina " Provate a fare una passeggiata in via Bernini all'Uditore...", posso fermarmi qua.

PRESIDENTE.

E allora...

AVVOCATO MILIO.

Quindi è in grado di stabilire adesso la

data precisa? se è stato indomani, se è stato il **16** o se è stato...

TESTE BOLZONI.

Avvocato, dopo 13 anni ho fatto miliardi di cose e non ricordo... eh, se l'ho scritto!

AVVOCATO MILIO.

Ah, **se l'ha scritto!**

TESTE BOLZONI.

Non me lo ricordo.

AVVOCATO MILIO.

No, no, per carità...

TESTE BOLZONI.

Non mi ricordo se era il giorno dopo o due giorni dopo, **io non me lo ricordo** Presidente.

PRESIDENTE.

Quindi conferma quello che ha dichiarato poco fa al riguardo?

TESTE BOLZONI.

Sì, **non me lo ricordo** Presidente, **non posso ricordarmi** esattamente dov'ero 13 anni fa, se un giorno, o l'altro giorno, perché tutte le giornate erano identiche...

PRESIDENTE.

Non si preoccupi va bene così, ha
terminato avvocato?

AVVOCATO MILIO.

Ho terminato chiedendole: quindi quello
che lei ha scritto allora, evidentemente
risponde a verità?

PRESIDENTE.

Ma questa è una considerazione avvocato,
non può essere...

TESTE BOLZONI.

Avvocato **non me lo ricordo.**

AVVOCATO MILIO.

Non se lo ricorda.

PRESIDENTE.

Scusi, quelle circostanze di cui ha dato
lettura l'avvocato, lei come le ha
apprese?

TESTE BOLZONI.

La vicenda della signora Bagarella...?

PRESIDENTE.

Si.

TESTE BOLZONI.

Credo di averle apprese da fonti
investigative Presidente, credo...

l'unica cosa che mi ricordo con molta precisione di tutta quella vicenda, di questo passo, è che mi hanno raccontato allora più fonti lo stupore del comandante della compagnia dei Carabinieri di Corleone, quando ha appreso... apprendendo la notizia dell'arrivo della signora Bagarella a Corleone quella sera o quella notte, e lo stupore credo del vicecomandante della Regione militare dell'Arma dei Carabinieri, in questo momento non mi ricordo come... **Cagnazzo**, il colonnello Cagnazzo...

PRESIDENTE.

Questo però riguarda l'arrivo della...

TESTE BOLZONI.

Sì... ah, come ho appreso la notizia?

PRESIDENTE.

Che riguardano i momenti che precedono l'arrivo: come le ha apprese quelle notizie?

TESTE BOLZONI.

Guardi Presidente, **io non mi ricordo... ho fatto tante di quelle cose** da allora

ad oggi, mi sono occupato...

PRESIDENTE.

Fu una supposizione giornalistica oppure una notizia...?

TESTE BOLZONI.

No, no, **supposizioni nei miei articoli non ce ne sono**, se ho scritto quella notizia **l'ho appresa da fonti precise.**

PRESIDENTE.

È in grado di precisarne il nome?

TESTE BOLZONI.

No, davvero... in questo momento **non sono in grado di precisarlo.** Però tutte le notizie che ho scritto, questo tengo a precisarlo Presidente, sul covo e su questa vicenda del covo, e sulla vicenda successiva alla cosiddetta trattativa, e che sono stati oggetto di diversi procedimenti...(fuori microfono)

PRESIDENTE.

Si in quello... deve parlare al microfono.

TESTE BOLZONI.

Scusi...

PRESIDENTE.

Va bene, è chiaro il suo concetto, ma nelle fasi che ha letto l'avvocato Milio, le risultano delle indicazioni assai precise e cioè un orario, le 19.30 di sera, la signora Bagarella che esce da questo complesso di via Bernini per andare alla Stazione accompagnata da qualcuno, dico questi fatti lei come li apprese?

TESTE BOLZONI.

Sicuramente me li hanno raccontati le mie fonti, io non...

PRESIDENTE.

Delle quali comunque non intende fare i nomi.

TESTE BOLZONI.

No, no, in questo caso non è che non intendo, non me li ricordo proprio in questo caso...

PRESIDENTE.

Va bene. Domande?

AVVOCATO MILIO.

Signor Presidente, soltanto chiediamo di poter fare riconoscere la firma apposta alla lettera con cui accettava la

remissione del generale Mori nel
procedimento di Milano di cui ha riferito
poc'anzi.

PRESIDENTE.

E non è un atto di quel procedimento? Non
è un atto di quel procedimento?

AVVOCATO MILIO.

Si. Siccome noi desideriamo produrla,
vorremmo prima...

AVVOCATO.

(Voci fuori microfono)

PRESIDENTE.

E allora, riconosce questa firma?

TESTE BOLZONI.

Sì, certo.

PRESIDENTE.

E allora, altro? Va bene, può andare.

TESTE BOLZONI.

Grazie, buongiorno.